Marla Glannattaslo
Intimo e Collant
Pzza Risorgimento, 1
Pontecagnano Faiano

il Ponte nuovo

il periodico di Pontecagnano Faiano

DISTRIBUZIONE GRATUITA | GENNAIO-FEBBRAIO 2017 | ANNO 10 N.1 | www.ilpontenuovo.it

Marla Glannattaslo
Intimo e Collant
Pzza Risorgimento, 1
Pontecagnano Faiano

EUTANASIA DI UNA CONSILIATURA

Gennaro G. Giacca a Pagina 6

LA VICENDA ANASTASIO

Francesco Longo a Pagina 2

LA RABBIA E L'ORGOGLIO

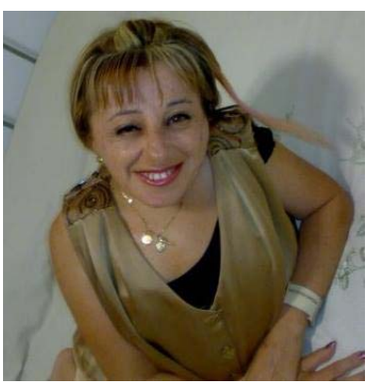
Ernesto Arduino a Pagina 3

Federico Arcangelo Marra a pagina 8

I PARCHI DELLE SORGENTI

UNA BELLA STORIA

La Redazione



Anna Di Muro (1966 – 2017)

Abbiamo ricevuto un commosso ricordo da parte di Roberto Bacco, cui da poco è morta la moglie. E' raro, nella nostra cronaca quotidiana, incontrare una persona o conoscere una vicenda che ci dia, tutto insieme, serenità, malinconia e gioia. Noi siamo vicini a Roberto, con molta stima. Ecco il suo racconto.

<< La nostra storia comincia nel marzo 1989, quando io mi recai, in compagnia di due amici, a conoscere una ragazza disabile, molto speciale: Anna, che sarebbe diventata la donna della mia vita. La sua casa si trova in aperta campagna, nel nostro Comune(?), in un piccolo borgo chiamato "Parco dell'Angelo". A poche decine di metri da casa sua era nato mio padre.Da allora in poi, per un certo periodo, sono andato saltuariamente a trovarla. Le facevo compagnia, parlavamo del più e del meno. Nell'estate di quell'anno lavoravo presso uno stabilimento balneare di Magazzeno,

…...Continua a pagina 7

Cultura

DA PONTECAGNANO FAIANO

AD ARTE PARIS

Giovanni Morra a Pagina 15

Ricordi

IN MEMORIA DI STEFANO FASULO

La redazione a Pagina 5

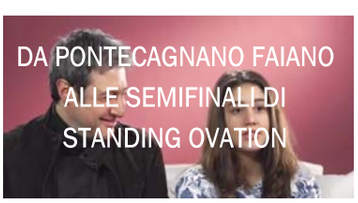
Società

LUIGI TENCO

50 ANNI FA LA MORTE

Felice Nicotera a pagina 10

Cultura



Angela Casale a Pagina 14

Lovable Disney navigare Playtex Kappa
Triumph Liabel OMSA sloggi wonderbra
LINCLALOR ragno FILA ORCHELLI
Maria Giannattasio
Intimo e Collant
Piazza Risorgimento 1, Pontecagnano Faiano Tel. 089.384134

POLITICA

LA VICENDA ANASTATSIO

Francesco Longo

Il 22 febbraio scorso è stato arrestato il nostro consigliere comunale Antonio Anastasio, eletto nella lista civica "Davvero Centro", di minoranza; insieme a lui, i Carabinieri hanno arrestato altre tredici persone. E' accusato di violenza privata ed attentato ai diritti politici, con modalità mafiose. Si sarebbe accordato con alcuni componenti del gruppo camorristico Pecoraro-Renna, per costringere Luigi Bellino, consigliere comunale di maggioranza (lista civica "Moderati-Durantes vincunt") a non partecipare alla seduta consiliare del 31 maggio 2016, in cui si discuteva del bilancio, con lo scopo di causare lo scioglimento del Consiglio e quindi la caduta della amministrazione Sica. Ma il Bellino ne fece denunzia ai Carabinieri, partecipò alla seduta consiliare, il bilancio fu approvato e l'amministrazione Sica si salvò. Secondo il giornale on line "L'altra guancia", (articolo di Angela Cappetta), quel giorno del consiglio comunale << ….i Carabinieri partono per l'appostamento. I presunti boss girano in macchina fino alla sede in cui si riunirà l'assise. Controllano da lontano Sica ed i suoi consiglieri di maggioranza, a loro volta scortati da Carabinieri in borghese. Il consigliere comunale minacciato arriva in consiglio tra lo stupore di Anastasio ed anche del capogruppo PD, Giuseppe Lanzara (non indagato). I contati tra i due sono riportati nell'ordinanza del giudice Indinnimeo: "il Lanzara lamenta che l'Anastasio gli aveva fatto credere qualcosa e l'Anastasio gli risponde che anche lui ci aveva creduto ed anzi il Lanzara lamenta pure di esserci rimasto male. Anastasio conferma il disappunto, spiegando di esserci rimasto più male lui". A fine consiglio comunale, Anastasio riceve un messaggio telefonico da uno dei camorristi: "Si deve per forza fare il corso, ci sono troppi ingegneri (carabinieri) in giro". Anastasio risponde con un secco:"Ok"…>> Nello stesso articolo viene ricordato che Antonio Anastasio è sotto inchiesta anche per il processo relativo al fallimento del pastificio "Amato", in cui rischia una condanna a sei anni di carcere. Viene pure ricordato che il sindaco Ernesto Sica <<…è considerato l'uomo della P3 e del falso dossier ai danni di Stefano Caldoro...>>. Per il dossier contro Caldoro (era l'anno 2010), Sica, reo confesso, è in attesa di giudizio, con l'imputazione di diffamazione e violenza privata; rischia una condanna ad un anno e sei mesi. Questi sono gli eventi. Noi ci auguriamo, nell'interesse dell'intera comunità, che tutto si risolva per il meglio. Ma sta di fatto che il nostro sindaco ed un nostro consigliere comunale sono stati indagati, in circostanze e tempi diversi, per reati penali. Ripeto, per reati penali. A questo punto, noi cittadini ci dobbiamo chiedere che cosa facciamo per contrastare la mala-politica. (Tale compito non tocca solo alle Forze dell'ordine o alla Magistratura o ai pochi politici onesti: questo problema è così grave e diffuso che essi non riusciranno mai a risolverlo del tutto, senza la collaborazione della cittadinanza). Per esempio, noi elettori con quale criterio andiamo a fare le nostre scelte il giorno delle elezioni? E i tantissimi che non vanno a votare (tra cui molti benpensanti) capiscono che la loro indifferenza è dannosa? Basta con i voti di scambio e basta con l'indifferenza! La nostra comunità deve fare di più per riconquistare la sua dignità perduta.

Antonio Anastasio

SALVINI A NAPOLI

Francesco Longo

L'11 marzo scorso, il segretario della "Lega Nord", Matteo Salvini, ha tenuto un incontro politico con i suoi sostenitori, in una sala-congressi della Mostra d'Oltremare, a Napoli. L'utilizzo della sala era stato in un primo momento concesso dalla gestione della Mostra, poi negato dal sindaco De Magistris (Movimento arancione), infine imposto dal Prefetto. In contemporanea con l'incontro tra Salvini ed i leghisti locali, si è svolta nei pressi della Mostra la manifestazione (autorizzata) contro Salvini. Tale manifestazione (più di duemila partecipanti), promossa dai Centri sociali napoletani (di ispirazione sinistro-anarcoide) è degenerata in tafferugli da guerriglia urbana: bombe-carta, bottiglie molotov, segnali stradali divelti ed usati come armi, cassonetti incendiati, auto distrutte; ci sono stati ventotto contusi tra le forze dell'ordine e sei tra i manifestanti.

E' utile ricordare che: - un sindaco deve tutelare, tra l'altro, il diritto di opinione anche di chi non la pensa come lui; - un manifestante ha il diritto di protestare, ma ha il dovere di non usare violenza; - la città di Napoli, già famosa per la sua delinquenza di vario tipo, non aveva bisogno di un'ulteriore manifestazione di violenza.

LA RABBIA
E L'ORGOGLIO

Ernesto Arduino

Lo scorso 8 marzo è stato inaugurato il nuovo sottopasso ferroviario di via Abate Conforti (foto 1,2 e 3) che collegando S.Antonio con l'Aversana contribuirà a rendere molto più agevole il traffico tra centro e litoranea. Un opera bella e funzionale, interamente finanziata dalle Ferrovie dello Stato. Una volta tanto un motivo di orgoglio per la nostra città (che sulle prime pagine dei giornali di solito ci finisce per tutt'altre ragioni), che per rimanere tale a lungo ha bisogno però della collaborazione di noi tutti. Perché solo il senso civico e la buona educazione possono preservare quelle mura bianche dai soliti atti di vandalismo e imbecillità varia. Anche perché incivili e cafoni (come li chiamerebbe De Luca) non si scoraggiano, nemmeno lungo via Roma, prima e dopo il ponte nei pressi del Comando dei Vigili (foto 4 e 5) letteralmente circondati dalla monnezza. Figuriamoci quindi in che stato possono trovarsi strade molto più periferiche.

1

2

3

4

5

POLITICA

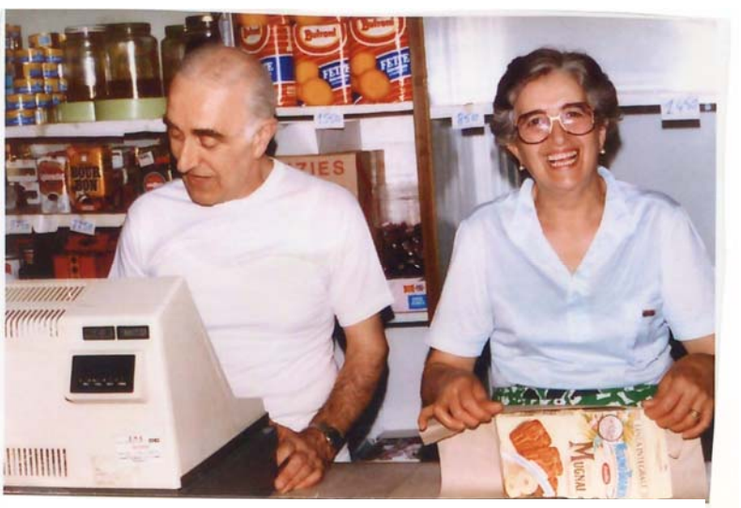
CARMELINA E UMBERTO
(1925-2017)

La Redazione

L'11 gennaio scorso è deceduta Carmelina Ruggiero, vedova di Umberto Marino, morto quattro anni fa. Era una coppia molto affiatata e nota alla gran parte dei nostri concittadini. Infatti lui, già per natura socievole ed arguto, aveva lavorato da sempre a contatto con il pubblico; prima come panettiere, poi come salumiere ed infine come "direttore" dell'edicola di giornali del figlio Francesco. E sempre lì, al centralissimo negozio di corso Umberto I n.34, a fianco della Chiesa dell'Immacolata. Per di più, lui è stato per tanti anni attore e "consigliere" della compagnia teatrale "Mascheranova". Ha anche, più volte, scritto per il nostro giornale articoli su "come eravamo".

In memoria di entrambi, ripubblichiamo parte di un articolo di Umberto Marino, scritto quindici anni fa, dal titolo "Orgoglio di appartenenza".

<< Caro direttore, mi hai invitato a narrare i miei ricordi legati al nostro territorio, per contribuire a sviluppare, specialmente nei giovani, la passione e l'attaccamento al proprio luogo di appartenenza. Accetto l'invito, ma il discorso è lungo e difficile. Anche il cittadino più orgoglioso della nostra comunità rischia di andare in crisi di fronte a certe brutture, che non sono colpa solo di questa Amministrazione e di noi attuali cittadini, ma un poco di tutte quelle precedenti e di quelli che le votarono. Io mi domando: - Come fai a sentirti orgoglioso, quando vedi una strada costruita sulla nostra bellissima spiaggia, che ci ha tolto il sogno di uno sviluppo turistico nella zona? – Quando, dopo anni di attesa, subisci lo schiaffo morale di quel capolavoro di sottopassaggio, la strada per il mare [da via Alfani a via Mar Tirreno], diventata la strada della morte? [nel 1996, nel sottopasso morì una signora, annegata all'interno della sua auto]. – Quando, dubitando della potabilità dell'acqua, sei costretto a comprarla? A comprare cioè una delle poche cose, insieme all'aria ed al sole, rimaste di tutti, dopo che l'uomo inventò il recinto, lo steccato. – Quando vedi spese comunali eccessive per lavori pubblici superflui, mentre i lavori necessari vengono trascurati? – Quando, per la raccolta differenziata, vedi che il Comune non trova più i soldi per la distribuzione delle buste per i rifiuti?- Quando, tornando a casa, ti ritrovi una scarpa imbrattata dai residui alimentari dell'ottima digestione di un amico dell'uomo? Ci vuole tempo, costanza e passione, per sentire, migliorare e maturare questo orgoglio di appartenenza al nostro splendido territorio. In ciò io sono avvantaggiato dai ricordi.



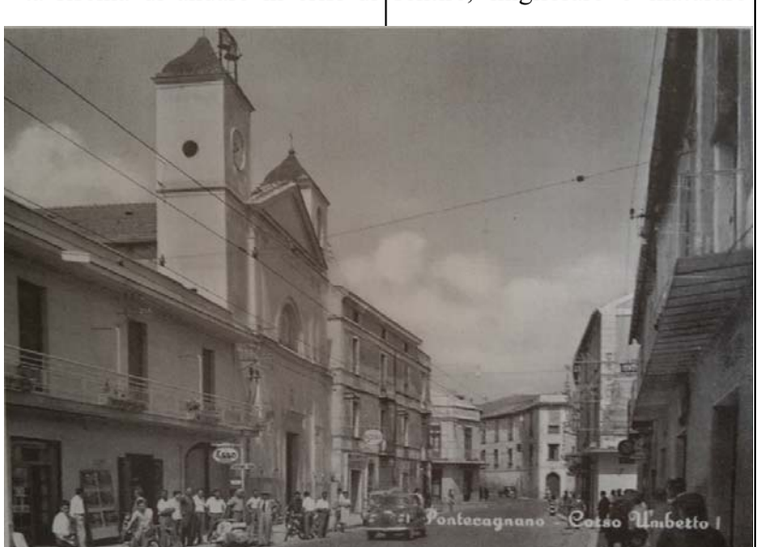
Umberto Marino e Carmelina Ruggiero, anno 1990

Ogni volta che mi trovo di fronte al bellissimo filare di colline che circondano in un dolce abbraccio la pianura di Pontecagnano, non posso fare a meno di ammirare il paesaggio, attratto come da una calamita. Guardo quei centri, una volta piccolissimi, che crescono a vista d'occhio: Faiano, Santa Tecla, Pugliano e sento in quelle zone le mie radici.

Non conosco la provenienza dei miei lontani avi, sicuramente di umili origini. I genitori di mio padre e di mia madre appartenevano al Comune di Pugliano ed abitavano a Faiano nella prima metà dell'Ottocento. Dopo i primi anni da pendolari, durante i quali si spostavano a piedi da Faiano a Pontecagnano e viceversa, per lavorare, prima i nonni materni e poi quelli paterni si stabilirono a "Cagnano". Tutti e quattro braccianti contadini, regolarmente analfabeti. Il lavoro dei contadini all'epoca era massacrante, dalle prime ore del mattino al calare della sera. Tempo per conoscersi e parlare ce n'era pochissimo; si viveva molto meno e quasi tutte le malattie, anche quelle oggi scomparse, erano mortali.

Con nonno Domenico Salerno non abbiamo avuto nemmeno il piacere di vederci. Di nonna Rosa Concilio ricordo: avevo meno di cinque anni, era il 1929, stavo davanti alla bottega di mio padre che si accaniva a battere col martello una povera suola di cuoio (faceva il ciabattino), quando la vidi venire verso di me; le andai incontro di corsa, la abbracciai alle gambe; mi accarezzò, poi cominciò a sollevarsi alcune delle sue sottane e dalla tasca di una di queste prese alcuni fichi secchi e me li regalò, contenta di vedermi contentissimo.

I nonni Cristina Autuori e Francesco Marino trascorsero l'ultima vecchiaia a casa nostra. Non è che noi avessimo un'abitazione tanto grande, ma a quei tempi chi ci pensava! E poi c'erano situazioni più critiche della nostra: famiglie che, per chiudere la sera la porta di casa, dovevano aspettare il rientro di tutti perché l'ultimo letto veniva piazzato proprio dietro la porta di ingresso. Noi avevamo due stanze sul corso Umberto I e ancora oggi, quando passo, vedo i due chiodi sulla finestra che servivano a reggere la "persiana" messa a difesa più dalle mosche che dal sole. In una stanza dormivamo in quattro, i miei genitori e noi due figli; l'altra, divisa in due da un "siparietto", cioè da una tendina di stoffa, serviva da stanza da pranzo-cucina e da stanza da letto per i nonni. Nonno Francesco era alto, ma probabilmente ero io molto piccolo. Era magro e portava gli orecchini d'o-



Pontecagnano, corso Umberto I, anno 1963

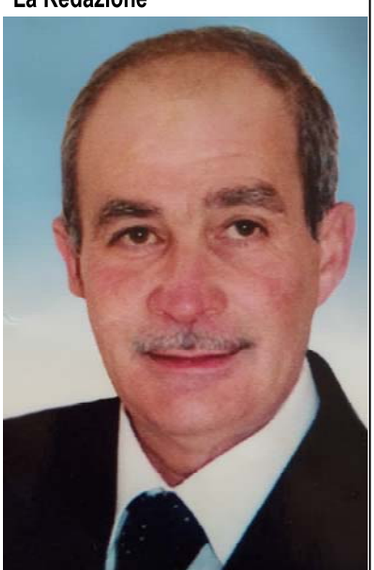
ro e due occhiali con lenti che sembravano fondi di bottiglia. Io li conservo in sua memoria ed anche perché mi ricordano le prime volte che fumavo. Allora, con cinque soldi, compravo due "nazionali" ed una "moresca"; non avendo altro denaro per i fiammiferi, facevo passare il sole attraverso la lente sulla sigaretta e così l'accendevo. Nonno Francesco morì prima. La nonna, un poco per l'età, un poco per la tristezza, se ne uscì di testa. A volte si chiudeva in casa e per entrare erano problemi; altre volte scompariva e bisognava andarla a cercare; quasi sempre la trovavamo seduta sull'argine di un fosso irriguo, con i piedi nell'acqua. Poi se ne andò per sempre. Sono certo che, appena arrivata in Cielo, abbia chiesto come ricompensa di riposarsi. Mi pare di vederla distesa su un comodo sofà, con i piedi poggiati su un cuscino di piume anziché nell'acqua fredda di un fosso.>>

Un saluto affettuoso a Giuseppe e Francesco Marino.

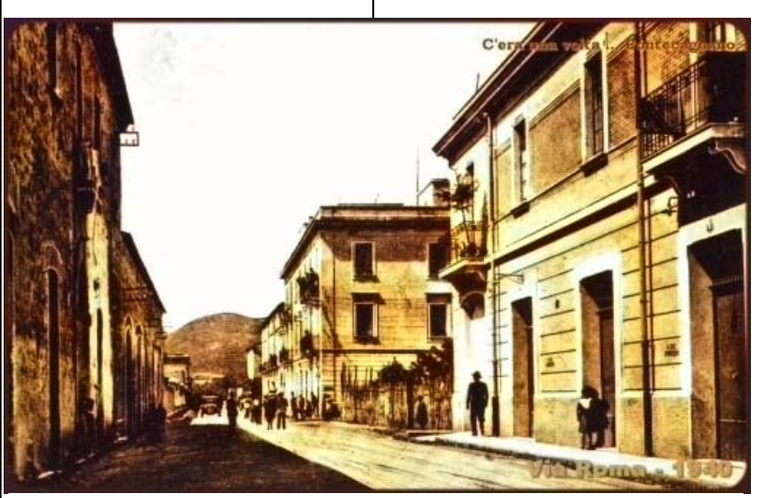
Pontecagnano - corso Umberto I, anno 1940

IN MEMORIA DI STEFANO FASULO

La Redazione



Il 27 febbraio scorso è morto Stefano Fasulo. Aveva 61 anni; li ha trascorsi quasi tutti a lavorare. Era figlio unico e quando, da giovane, gli morì il padre, si impegnò fortemente a continuarne l'attività. Avevano un magazzino a Pontecagnano, in via Roma n.12 (lo stesso di oggi; allora lì vicino c'era il macello). Vendevano alimenti: fagioli, lenticchie, ceci, piselli, fave secche, riso, grano e farina; tenevano pure un piccolo mulino per produrre, in proprio, la farina; e a Pasqua avevano il grano per le pastiere. Vendevano anche galline ed uccelli, mangimi per gli animali (compresi i pasti preconfezionati per cani e gatti) nonché concimi, sementi, piantine e fiori. Nel periodo più fiorente della nostra agricoltura, quel negozio è stato un punto di riferimento per tantissimi agricoltori. Tuttora il magazzino, condotto dal figlio Giuseppe, è ampiamente fornito, vende tutta la merce già elencata ed ha l'unico mulino in funzione a Pontecagnano. I Fasulo, padre e figlio, erano apprezzati per la loro onestà e la bontà dei prodotti. Stefano Fasulo è stato una brava persona, semplice, discreto e sempre disponibile. Ha percorso la sua vita dedicandosi unicamente al lavoro ed alla famiglia (moglie e tre figli; e la vecchia madre che ha accudito fino alla fine, cioè fino a dicembre scorso). Nei tempi passati lo avremmo definito una persona normale, oggi dobbiamo ritenerlo un uomo eccezionale.



Pontecagnano - via Roma, anno 1940

FIAIP BIGPOINT
STUDIO CASA
SERVIZI IMMOBILIARI FINANZIARI ASSICURATIVI
PIAZZA GARIBALDI 69 - FAIANO
TEL/FAX 089.201905 - INFO@STUDIOCASALANZARA.IT

Via Roma 12, Pontecagnano Faiano - tel.089.849689
Fasulo
prodotti zootecnici
semi fiori farine legumi alimenti

E ADESSO, TUTTI A BERE UN TÈ CALDO

EUTANASIA DI UNA CONSILIATURA

Gennaro Gero Giacca

Esce definitivamente di scena **Antonio Anastasio**, capogruppo di "UNITI per PONTECAGNANO", primo dei non eletti alle scorse provinciali nella lista di centro-sinistra "DAVVERO al CENTRO". Lo fa, dimettendosi dalla carica, con una lettera fatta pervenire al Presidente Gallo, visibilmente emozionato, mentre era in corso l'assise comunale del 15 marzo. La data è emblematica e rievocativa, come non casuale appare la scelta di farsi da parte (senza attendere gli esiti giudiziari) proprio durante la discussione sul bilancio programmatico, la stessa di quel famoso 31 maggio 2016 quando si consumò il presunto tentativo di "golpe" da cui è scaturita la nota vicenda dagli aspetti, di natura politica, ancora tutti da chiarire nei dettagli e negli attori. Un fatto è certo però: il Consiglio Comunale perde la sola figura rappresentativa, in termini carismatici, in grado di "tenere botta" allo strapotere dialettico e imbonitore del Primo Cittadino. L'unico, cioè, in grado di *giocare alla pari* la partita amministrativa, tra maggioranza e opposizione, dimostrando una profonda "conoscenza dei fatti", in un più generale contesto consiliare nebuloso e dalle dinamiche equivoche, ricco di forti contrapposizioni verbali, ma privo di reali contenuti e approfondimenti sulle criticità più brucianti e delicate che attanagliano la Città. Lo strappo di Anastasio e la formazione del gruppo che portò a bilanciare numericamente i due schieramenti, fu il solo episodio in grado di destabilizzare la granitica maggioranza. La residua risposta politica di opposizione al mancato e disatteso **COMPLETAMENTO DEL PROGRAMMA"** (slogan elettorale di Sica del 2013) è stata infatti debolissima e mai incisiva, né mai in grado di assestare scossoni all'amministrazione, dimostrandosi, in sostanza, disinformata o timorosa di andare oltre le insinuazioni. Una volta ridefinita la numerica legittimità consiliare, con il subentro di Angelo Mazza, può ritenersi, dunque, esaurita la fase dei veleni, si può rientrare nell'alveo della tranquilla gestione dell'ordinario e delle innocue punzecchiature e tirare a campare fino alla naturale scadenza amministrativa, tutti sperando (con motivazioni e ambiti diversi, beninteso) che non scoppi qualche ulteriore grana giudiziaria, tutti preparandosi alla competizione del 2018 con la segreta speranza, politicamente parlando, di *averla fatta franca* nel giudizio popolare. L'***eutanasia della consiliatura*** è iniziata il 15 marzo 2017, quando ciascun gruppo ha incassato qualcosa con reciproca soddisfazione, corroborandosi dopo l'imprevista e spiazzante comunicazione del dimissionario che ha gelato l'aula, preconizzando *piccanti* sviluppi. **"E adesso, tutti a bere un tè caldo! ",** ha forse scritto così Antonio Anastasio nella missiva non letta? Probabile, perché c'è ancora tutto un secondo tempo da giocare.

Antonio Anastasio ed Ernesto Sica

Pontecagnano Faiano - via Alfani, il Municipio

UNA BELLA STORIA

….dalla prima pagina

come bagnino; quando la sera smontavo passavo puntualmente a salutarla; qualche volta uscivamo per delle piccole passeggiate o per andare a trovare qualche sua amica. Non mancava che spesso Anna organizzava delle feste, alle quali accorrevano amici da tutte le parti; ballavamo, ci divertivamo. Anna era allegra, ironica, coinvolgente, generosa. Da ragazza e poi da giovane ha sofferto tanto; è stata spesso in ospedale, dove era sempre allegra e pronta ad incoraggiare gli altri pazienti. Le piaceva stare in compagnia, anche di persone "famose". Il 19 settembre del 1990, il giorno di San Gennaro, ci fidanzammo ufficialmente, tra non poche difficoltà. La mia famiglia non era d'accordo con la mia scelta "folle": essermi fidanzato con una persona disabile. Fra tante lotte passarono quasi sei anni. E noi, come guerrieri in un'arena, con le unghie e con i denti difendevamo il nostro amore. Alla fine, il 19 maggio del 1996, arrivò il fatidico giorno: noi convolammo a nozze e diventammo una famiglia.
L'anno scorso abbiamo festeggiato il ventesimo anniversario di matrimonio. La nostra relazione è riuscita ad andare avanti nonostante molte difficoltà, anche quando le cose sembravano volgere nel verso sbagliato. Con la Grazia di Dio abbiamo superato tutto, o quasi. Dico quasi, perché la mia forza, la mia fonte di vita, la metà del mio cuore è passata a miglior vita il 21 gennaio scorso, per una insufficienza respiratoria.
Così sono rimasto solo, con la consapevolezza che questa donna, così piccola fisicamente ma con un carattere così forte e pieno di vita, mi ha reso migliore. Non smetterò mai di ringraziarla per avere condiviso con me una parte della sua vita. >>

Anna Di Muro e Roberto Bacco

VOGLIAMO MIGLIORARE LA RACCOLTA DEI RIFIUTI

Antonio De Rosa

In considerazione dei fallimentari lavori del "Tavolo di approfondimento sulle tematiche ambientali" definiti dall'Amministrazione comunale "Un primo momento importante per garantire un confronto diretto e la più ampia condivisione possibile nell'interesse dell'intera Comunità che ci onoriamo di rappresentare" ISEA Onlus il 14 marzo 2017 ha presentato un'istanza ai principali organismi dell'Amministrazione del Comune di Pontecagnano Faiano ritenendo che l'obiettivo prioritario della politica ambientale deve essere il miglioramento della raccolta dei rifiuti che genera automaticamente decoro urbano e migliore vivibilità del nostro ambiente cittadino. ISEA Onlus ritiene che la raccolta dei rifiuti solidi urbani può migliorare mediante il positivo coinvolgimento di tutti i componenti della comunità di Pontecagnano Faiano annullando il percepito distacco tra Ente e cittadino.
ISEA Onlus ritiene indispensabile la DISTRIBUZIONE GRATUITA DI BUSTE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA E DI BUSTE PER LA RACCOLTA DEIEZIONI CANINE.
Parlare di rifiuti e di raccolta differenziata produce spesso un malcelato senso di irritazione nei cittadini. In tema di rifiuti, si sentono contribuenti passivi: i rifiuti sono un problema quotidiano da risolvere, e il costo della gestione comunale grava pesantemente sui bilanci familiari. ISEA Onlus è un'associazione no profit con principale finalità tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente. Informazione ambientale e buone pratiche a Pontecagnano Faiano. ISEA Onlus, nata il 25 gennaio 2007, ha da poco festeggiato i dieci anni di attività.
I soci amano definirsi < volontari per passione > mai rinunciando ad essere lontani dall'abbraccio mortale dei contributi pubblici. Per conoscere le attività e la storia dell'Associazione visita il sito internet www.iseaonlus.it

ISEA Onlus

Luna Rossa
pescheria
aperti la domenica
CORSO UMBERTO 1, 106 PONTECAGNANO FAIANO - CONSEGNA A DOMICILIO 089.382639

EURO CASA
IMMOBILIARE SUNJA
COMPRAVENDITA IMMOBILIARE
Perizie e valutazioni
Consulenza
Stipula locazioni
Successioni
Volture catastali
Piazza Risorgimento 5 Pontecagnano F. - TEL/FAX 089383348 - 3336248971

TERRITORIO

I PARCHI DELLE SORGENT

Federico A. Marra

Non è una idea nuova quella dei parchi delle sorgenti, ma nel nostro comune molte idee rimangono confinate a programmi elettorali o a riflessioni davanti ad un caffè. **Parliamo della sorgente denominata delle "Settebocche", in località Faiano, e delle sorgenti del fiume "Formola" in località S. Antonio.** Da circa un anno l'Associazione "Picentiae Historiae Cultores", ha lavorato a questo progetto, cercando di dare forma a questa idea attraverso il supporto indispensabile di "Italia Nostra" e all'appoggio del Consorzio di Irrigazione "Faiano e Formola".

Il motivo per cui l'Associazione "Picentiae Historiae Cultores" ha voluto prendere questa iniziativa è molto semplice: le sorgenti nel nostro territorio hanno rappresentato la ragione per cui questa comunità esiste , quindi tutelarle significa preservare la nostra storia oltre ad un bene ambientale ed economico.

Come Associazione Abbiamo voluto fortemente al nostro fianco il Consorzio di Irrigazione "Faiano e Formola" che da quasi cento anni gestisce le acque delle Settebocche e del Formola. Ringraziamo Il presidente Stefano Parisi e il segretario Ernesto Caccavo che hanno voluto non solo per l'adesione ma per aver messo a disposizione la documentazione tecnica e storica delle sorgenti. Abbiamo voluto fortemente Italia Nostra per il loro costante impegno sul territorio salernitano e per il necessario supporto scientifico. Ringraziamo il presidente Raffaella Di Leo, Alberto Alfinito, Chiara Brancaccio, Domenico Negro, Amedeo Rossi e Francesco Santoro che , con la loro esperienza e competenza, hanno contribuito in maniera fondamentale alla stesura del progetto. Per ultimi ma non per questo meno importanti ringraziamo Adele Basso e Felice Nicotera per il loro contributo progettuale e storico.

Non riteniamo che tutto sia perduto se faremo in modo di rendere pubbliche le aree che ospitano le sorgenti cercando di ricostruire quell'ecosistema così frettolosamente distrutto. Non solo conserveremo memoria delle nostre origini ma tuteleremo un ecosistema ancora fondamentale per la nostra comunità e restituiremo alla collettività uno spazio naturale di cui poter godere.

Abbiamo raccolto l'esigenza di dover tutelare le sorgenti presenti sul territorio del comune di Pontecagnano Faiano e farci promotori di tutte le iniziative necessarie per creare dei piccoli parchi naturali di proprietà pubblica a protezione di tali sorgenti, coinvolgendo e stimolando le istituzioni a tutti i livelli, locale, provinciale, regionale, nazionale ed europeo, affinché vengano utilizzate le risorse economiche per la tutela ambientale.

Non vi descriveremo in dettaglio il progetto che è disponibile sulla pagina Facebook (https://www.facebook.com/parchinaturalisettebocchefformola/), ma vi daremo un idea di quanto si vorrebbe realizzare e che è sintetizzato dalle immagini qui a lato.

Faiano - la Sorgente delle Settebocche

Il **Parco Naturale delle Settebocche**, ha lo scopo di esaltare la naturale bellezza dell'area circostante la sorgente, pertanto l'intervento principale del progetto consiste nell'integrare le specie vegetali che sono state eliminate con l'aggiunta di alcune compatibili con l'ecosistema presente e nell'individuare ed organizzare un percorso naturalistico, volto al raggiungimento della sorgente senza prevedere grossi interventi.

Questi si limiteranno prevalentemente: Alla sistemazione di un'area di parcheggio all'ingresso, L'integrazione di specie arboree ed arbustive già presenti con l'introduzione di poche specie autoctone e consone alla funzione ecologica-naturalistica del parco, la

Pontecagnano- la Sorgente del Formola

Italia Nostra
"MARIO MONTEFUSCO"
CONSORZIO d'IRRIGAZIONE FAIANO e FORMOLA

valorizzazione e messa in sicurezza di un percorso che porta alla fonte, a creazione di un'area di sosta nei pressi della fonte con tavoli e panchine in legno, la sistemazione dei terrazzamenti caratterizzanti la morfologia dell'intorno della sorgente in modo da rendere accessibili i sentieri per raggiungere la parte alta circostante. Il **Parco Urbano del Formola**, assicurerà alla popolazione residente un'area di verde attrezzato e di recupero naturalistico dei corsi d'acqua e delle sorgenti attraverso la ri-vegetazione delle zone circostanti con specie autoctone ed adatte a zone umide con l'intento di creare corridoi ecologici, attraverso i quali è possibile attirare l'avifauna stanziale e migratoria. Si pensa quindi di integrare le due funzioni quella di verde attrezzato e quella di parco naturale attraverso passaggi graduali tra zone diverse del parco che si differenziano per funzioni e caratteristiche formali delle specie vegetali ma che prevedono interconnessioni tali da rendere l'insieme coerente per funzioni, forme e colori. La scelta di mettere in comunicazione le varie sorgenti nasce dalla volontà di creare un sistema dell'acqua che attraverso uno schema formato dalle sorgenti e i canali dia vita ad insieme organico integrato con la vegetazione ed i percorsi. Si è pensato di rendere più facilmente fruibile la parte di parco più propriamente urbano posizionandola lungo via Pertini delimitata da un lungo viale alberato che termina negli orti urbani: una serie di spazi verdi di forma regolare che circondati da siepi disegnano una sorta di giardino formale ma che possono essere coltivati ad orto attraverso apposita convenzione da chi ne richiede l'utilizzo.

Parco Urbano del Formola

La scansione degli orti si sfrangia da un lato nell'area gioco per i bambini e più a sud in un boschetto circondato e percorso da sentieri che partecipano ad un percorso benessere che attraversa tutto il parco con aree di sosta da dotare di attrezzi. Continuando lungo via Pertini si trovano una piazza scoperta con un disegno a scacchiera e lungo la direttrice del canale una piazza pergolata attraversata diagonalmente dal canale d'acqua, più ad est ci sono: una piazza dove sistemare eventualmente un chiosco, una piazza fiorita, l'area di sgamba mento per i cani già esistente e dei campi all'aperto (tennis, pallavolo, pallacanestro) con relativi spogliatoi e parcheggio ai quali si accede dal lato corto ad est. Da questo lato è previsto un altro accesso che si configura come un lungo viale alberato di penetrazione che attraversa diagonalmente tutto il parco e che termina in una gradinata inerbita da usare per spettacoli all'aperto, questo viale nei punti in cui intercetta i canali diventa un percorso a ponte in legno, l'ultimo dei quali arriva ad una delle sorgenti trasformata in uno dei laghetti previsti che comunica con gli altri attraverso dei piccoli torrenti/affluenti che danno vita al sistema dell'acqua.

Nelle prossime settimane metteremo in campo una serie di iniziative sia verso le istituzioni che verso i cittadini e parti sociali per promuovere questo progetto in quanto crediamo che sia un reale opportunità per tutti dal punto di vista ambientale economico e sociale e questo con un spesa molto limitata e in gran parte coperta da fondi europei.

Parco Naturale delle Settebocche

GRANDI MAGAZZINI
CERIMONIE PER TUTTI
EURO PAT
MALANGONE
APERTI DAL LUNEDI' AL SABATO
ANCHE GIOVEDÌ POMERIGGIO
UOMO CERIMONIE BAMBINO DONNA
NEONATO BIANCHERIA PER LA CASA
TAGLE CONFORMATE
VIA FIRENZE, PONTECAGNANO FAIANO – TEL. 089 385002

MACELLERIA
RAGO
DI RAGO NUNZIANTE VIA BUDETTI, 73
PONTECAGNANO FAIANO (SA) TEL. 089848281

LUIGI TENCO
50 ANNI FA LA MORTE

Felice Nicotera

Il 27 gennaio è stato il 50 anniversario della morte di Luigi Tenco, un episodio che, nonostante la riapertura dell'inchiesta e le testimonianze dei tanti che lo conoscevano continua ad avere dei risvolti oscuri. Avevo 15 anni anni quando, profondamente turbato, appresi la notizia della tragica morte del mio cantautore preferito, che, insieme a Fabrizio De André, Bruno Lauzi, Gino Paoli e Umberto Bindi è stato uno degli esponenti della cosiddetta scuola genovese, un nucleo di artisti che rinnovò profondamente la musica leggera italiana. Grazie alla passione e alla competenza musicale di mio padre, mi ero da tempo avvicinato alla musica e alle poesie di Luigi, avevo tutta la sua discografia, mi mancava solamente il brano presentato a Sanremo, dal titolo profetico che sembrava un ultimo e disperato addio. La storia racconta che Tenco si è suicidato a 29 anni, sparandosi un colpo alla tempia nella sua stanza dell'hotel Savoy a Sanremo, la notte in cui era stato eliminato dal festival, dove cantava in coppia con Dalida, "Ciao amore ciao". In un biglietto aveva lasciato scritto che non sopportava l'idea di vivere in un Paese che mandava in finale "Io tu e le rose". Un gesto così estremo, liquidato troppo in fretta e difficile da capire, soprattutto pensando al fatto che ha portato via a soli 29 anni un genio della musica. Tenco ha lasciato tre album, qualche inedito, e un canzoniere straordinario, che conoscevo a memoria, nonostante i rimproveri di mia madre che trovava le sue canzoni troppo tristi e malinconiche. "Mi sono innamorato di te", "Vedrai vedrai", "Lontano lontano", "Un giorno dopo l'altro", "Ragazzo mio", "Ciao amore ciao", "Se stasera sono qui", "Ho capito che ti amo", per citare solo i titoli più famosi. Un grande autore, dal carattere difficile e sensibile, che ha lasciato il segno. Da ricordare la rassegna della musica d'autore che è il prestigioso premio "Tenco" dove sono passati tutti i migliori artisti internazionali. Appassionante e scomodo, fiero e disperato, coerente fino in fondo, con una forte personalità: "Canterò finchè avrò qualcosa da dire, sapendo che c'è chi mi sta a sentire e applaude non soltanto perchè gli piace la mia voce ma perchè è daccordo con il contenuto delle mie canzoni". Così viene ricordato nel libro del giornalista Aldo Colonna "Vita di Luigi Tenco" uscito, con prefazione di Umberto Broccoli, per Bompiani. Nel libro si getta la luce su alcune canzoni a lungo travisate, c'è una discografia a cura di Enrico De Angelis, Michele Neri e Franco Settimo e un apparto iconografico che contiene alcune foto inedite. In un altro volume, scritto dallo psichiatra Gaspare Palmieri e dal giornalista e sociologo Mario Campanelli, "Forse non sarà domani. Invenzioni a due voci su Luigi Tenco", edizioni Arcana, ci sono interviste inedite e pareri personali: dice ad. es. , Francesco Guccini,: "Il suicidio di Tenco resta inspiegabile, forse la storia con Dalida, anche se il fratello mi ha sempre detto che fu ammazzato". Gli autori da un lato analizzano con l'Io narrante immaginario del cantante la sua vita musicale e le sue principali melodie; dall'altro scrutano i segni di un inquietudine che ha segnato il corso della sua breve esistenza, cercando di capire i motivi che lo spinsero, a un suicidio che ancora oggi è tema di dibattito, di discussione e addirittura di teorie complottistiche. Paragonabile per molti versi a Cesare Pavese con il quale condivise il tragico epilogo, Tenco ha segnato la strada della rivoluzione semantica nella musica italiana, caratterizzando le scelte di gran parte dei cantautori. Il suo sguardo tenebroso è la fotografia di un Paese che viveva nel boom economico ma che tentava, al contempo, di non disperdere la propria vocazione umanistica. Un omaggio alla sua lirica struggente, in grado di emozionare tante generazioni e di non scolorirsi dinanzi all'usura del tempo. Ancora un altro volume "Luigi Tenco", di Michele Piacentini, edizioni Imprimatur, analizza le numerose testimonianze, spesso postume, organizzando il suo scritto. Secondo l'autore, proprio le troppe voci intervenute, hanno limitato la possibilità di far venir fuori la verità sulla vita del cantante. infine, un francobollo in 800.000 esemplari da 95 centesimi raffigura, in base all'immagine diffusa dalle Poste Italiane, un intenso ritratto del cantante. Genova, la città dove il cantautore è cresciuto, gli ha reso omaggio con una mostra di oggetti a lui cari e un concerto: la macchina da scrivere in cui scriveva i suoi testi, la chitarra, il sax che lo ha accompagnato in tante performance, anche televisive, e numerosi oggetti legati alla

sua avventura artistica: spartiti, foto, locandine, rare edizioni dei suoi dischi e i premi vinti nella sua carriera. Roberta Alloiso (scomparsa il 3 marzo scorso) e Armando Corsi hanno presentato il loro nuovo CD "Luigi" a lui dedicato, contenente l'omaggio che Giorgio Gaber dedicò all'amico negli anni '80, cantato dalla moglie Ombretta Colli in una produzione teatrale, nell'arrangiamento di Franco Battiato e mai riproposto. All'indomani della sua scomparsa, scrisse il poeta Alfonso Gatto: "Tenco, per intelligenza, per sensibilità, per cultura, apparteneva alla famiglia dei poeti che sanno il valore delle parole e di esse vivono e cercano di vivere in un rapporto di conoscenza e di amore con gli altri uomini. Egli rifiutava una qualunque esistenza, che sia solo l'affronto del lasciarsi vivere, del ridursi a -oggetto- del potere altrui. La morte di Tenco non è un fatto compiuto, ma un fatto da aprire ogni giorno come un atto d'accusa contro i - soliti ignoti - che sono al potere dell'acclamata viltà nazionale".

WHEN THE GIRLS GO MARCHING IN

Marianna Rago

Quello che oggi certamente non ho è il bisogno di un'altra manifestazione o marcia delle donne per esercitare il diritto alla parità dei sessi in forme socialmente accettabili. Oggi sono stanca.

Sono stanca del modo in cui si pone il problema di una parità che non esiste, del modo in cui lo si aggira, del modo in cui si sceglie di parlarne riuscendo a non dire niente. Sono stanca di essere virtualmente tra le migliaia di donne di Washington pronte ad indignarsi se un miliardario politicamente scorretto le maltratta con folli affermazioni anacronistiche ma sorridenti e disponibili a prendere - tutte - il cognome e la mano del proprio marito mentre pronuncia un bel discorso. Non credo esista cosa più maschilista della first lady che ci fa la moral suasion sul rispetto di noi stesse e l'importanza dei nostri studi mentre sale sul palco per il sol fatto di essere una sposa, non una figura professionale di qualsivoglia genere.

Sono stanca dei piccoli passi per invitare alla comprensione un maschio dominante che ha bisogno di sentirsi rassicurato una volta al giorno perché, a differenza di suo padre, non ha avuto la fortuna di nascere in un'epoca in cui il piatto in tavola la sera era lì ad aspettarlo invitante.

Sono stanca dell'educazione che ancora impartiamo ai nostri figli che crescono nella convinzione che gli uomini non piangano e che le donne non siano interessate al sesso. È da questa che nascono quei gruppi denunciati dalla stampa di recente in cui degli uomini prendono foto - non pornografiche, ci tengo a precisarlo - di donne comuni per scrivere nei commenti tutte le fantasiose 《punizioni》 che impartirebbero loro per essere state delle bad girls (?). Sono stanca anche del femminismo dell'hashtag, quello solidale con la donna di turno offesa perché accusata di aver fatto carriera - solitamente politica - per qualche flirt con uomini di potere: nella stragrande maggioranza dei casi è vero. E non solo là dove ci piace pensare che accada , volendo convincerci che il problema sia in quelli come Silvio Berlusconi e limitato nel suo ambito politico. Voglio poter giudicare l'operato di una donna e voglio poter sollevare dei dubbi sulle modalità con cui è arrivata a gestire ruoli di importanza cardinale se, oltre alle sue belle ciglia, il suo curriculum non presenta altri segni particolari né le sue abilità tradiscono una qualche competenza innata.

Sono stanca di essere amata come una Beatrice, immobile in una teca della mente di un uomo, dove non può far danni. E sono stanca pure di essere temuta come una femme fatale che ti sbatte in faccia il suo girl power ed il suo essere donna-Alfa anche se solo le chiedi di passarti il sale. Stanca dell'obbligo di essere carina e simpatica, tanto quanto di quello di essere poco disponibile e acida per partito preso, per fare la preziosa. Facciamo così: questa cosa della parità non ha funzionato perché l'avete, l'abbiamo, declinata nelle sole forme all'acqua di rose che conosciamo. Forse per paura, per noia, non lo so. Per quanto mi riguarda, semplifichiamo: trattatemi come un uomo, perché le ragazze pensano solo a divertirsi.

SALERNOIR FESTIVAL
LE NOTTI DI BARLIARIO

Giovanni Nicotera

Grande successo per il "SalerNoir Festival - le Notti di Barliario". La tre giorni, ideata e organizzata dall'Associazione Porto delle Nebbie, guidata da Piera Carlomagno (presidente), Brunella Caputo (vicepresidente), Sabrina Prisco (segretario), Massimiliano Amato, Corrado De Rosa ed altri associati, ha registrato la presenza di grandi maestri italiani dei generi giallo e noir a Salerno, nella splendida cornice del centro storico e nelle location del Museo Diocesano, della Fondazione Carisal e della Galleria Cerzosimo. Dopo l'inaugurazione, la tre giorni è entrata nel vivo con Valerio Varesi e il suo romanzo "Il commissario Soneri e la Legge del Corano", Romano De Marco con il suo "L'uomo di casa" e la guest star Maurizio De Giovanni, che ha ricevuto il Premio Barliario alla carriera, con una discussione, presentata da Diego De Silva, su "I Bastardi di Pizzofalcone dal romanzo alla televisione". In conclusione a cena con gli autori presso l'Osteria Canali. Il secondo giorno si è aperto presso la Fondazione Carisal, dove le scuole hanno incontrato l'autore Romano De Marco, che ha tenuto una lezione di scrittura creativa dal titolo "Vedo Noir nella mia vita", ed hanno visitato il convento di San Michele, guidati da Carmine Mari. Nel pomeriggio, presso la Galleria Cerzosimo, in pieno centro storico, è stata la volta di Matteo Strukul e la sua trilogia su "I Medici di Firenze" (con protagonisti Cosimo il Vecchio e suo fratello Lorenzo il Vecchio, nella prima opera, Lorenzo il Magnifico, nella seconda e Caterina de Medici, nella terza), Stefano Tura con il suo romanzo "Il Principio del Male" e Piera Carlomagno, Tina Cacciaglia, Brunella Caputo, Gabriella Genisi, alla quale va anche il premio Pasta Antonio Amato, e Fabio Mundadori con un'antologia dal titolo"I delitti della gelosia". Durante il terzo incontro le letture di Brunella Caputo, Teresa Di Florio e Letizia Vicidomini e la mostra fotografica "Dodici nere" fotografie di SalerNoir a cura di Armando Cerzosimo. In conclusione cena con gli autori presso l'Osteria Canali. La terza giornata si è aperta alla Fondazione Carisal dove le scuole hanno incontrato Matteo Strukul, parlando della Saga dei Medici, e la visita al Convento di San Michele, guidata da Carmine Mari. Nel pomeriggio, al Museo Diocesano, visita al Crocifisso con il capo chino della leggenda di Barliario (leggenda totalmente salernitana) con a seguire il premio Barliario per le scuole e gli incontri con gli autori Roberto Centazzo con "Squadra Speciale minestrina in brodo Operazione Portofino" e Katia Tenti, con il romanzo "Nessuno Muore in sogno", Gian Luca Campagna, Gabriella Genisi, Vincenzo Maimone e Mariano Sabatini con una discussione sul tema "il noir di denuncia - i territori", Massimo Carlotto, che ha ricevuto il premio Attilio Veraldi alla carriera e il suo romanzo "Il turista". Al termine della tre giorni il concerto dell' Electric Ethno Jazz Trio con Stefano Giuliano, Domenico Andria e Pietro Ciuccio. In conclusione, nel ringraziare "Porto delle Nebbie" per avere offerto momenti di alta qualità e la possibilità di incontrare grandi autori nostrani, auguriamo all'intera Associazione un percorso pieno di successi ed eventi da ricordare, come il " SalerNoir Festival - Le Notti di Barliario" .

FAIANO
SOLA

Giovanni Nicotera

Ancora una volta dobbiamo "prestar la penna" a segnalazioni negative provenienti da Faiano. Tempo fa è stato annunciato l'aumento delle unità all'interno del corpo di Polizia Municipale, ma sono molte le lamentele in tal senso provenienti dal borgo. In particolare abbiamo raccolto due segnalazioni: la prima di una mamma che ci dice "porto ogni giorno mia figlia a scuola e d è da tanto tempo che non noto più la presenza dei vigili all'uscita con la conseguenza che noi genitori dobbiamo prestare attenzione a tutto, ai bambini agli zaini super pesanti ed anche all'attraversamento pedonale, con auto che spesso tagliano la strada e non rispettano la segnaletica, non sappiamo più cosa fare e ci sentiamo totalmente abbandonati". Dello stesso tenore la seconda testimonianza di un concittadino: "un sabato sera ero all'altezza della Chiesa quando l'autobus della Sita proveniente da Salerno e diretto a Montecorvino Pugliano è stato bloccato per ben venti minuti da un auto ferma in curva ed in divieto di sosta. Siamo stati costretti noi, vista la situazione, a chiamare i vigili urbani, di solito scarsamente presenti sul territorio, che sono arrivati ormai a cose fatte. Da cittadino non mi riferisco solo a chi non vigila ma anche al "nostro" malcostume, soprattutto stradale, ma penso fermamente che, qualora ci fossero maggiori controlli e, perchè no, maggiori "punizioni" per chi sbaglia potremmo finalmente far perdere al lupo sia il pelo che il vizio. Purtroppo constato amaramente come il nostro borgo è abbandonato a se stesso, tra di noi aumenta il senso di "non appartenenza" ad un unità comunale e ci sentiamo al centro dell'attenzione solo in prossimità delle varie elezioni e raccogliendo la voce di altri concittadini posso affermare che siamo stufi e ci sentiamo abbandonati da istituzioni e privati, avevamo la sede distaccata dei vigili, avevamo l'ufficio anagrafe e perfino la banca è andata via, mandando lettere ai clienti a cose già fatte, con scarsa professionalità ". Facendo nostra la conclusione della testimonianza del nostro concittadino, auspichiamo che Faiano (ma anche le altre periferie) possano tornare ad essere centro di unità comunale non soltanto nei periodi elettorali, dove a farla da padrone sono promesse spesso disattese, come si evince dalle testimonianze raccolte.

PARCHEGGIO SELVAGGIO

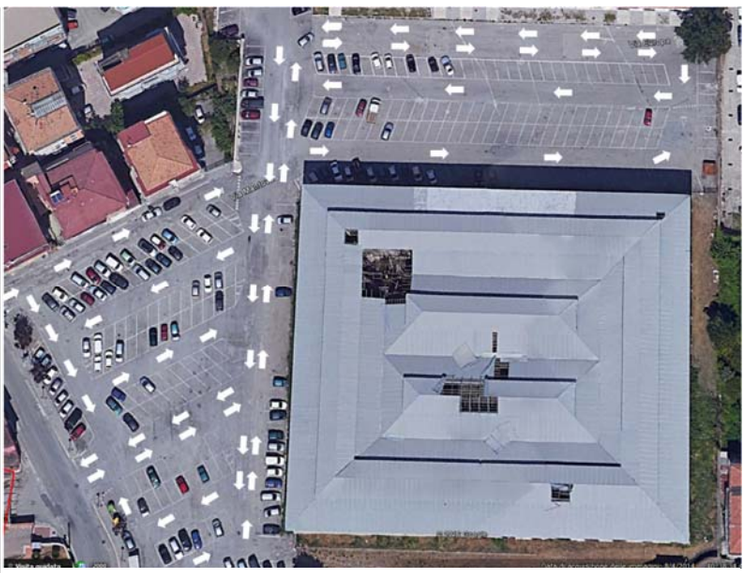
Federico A. Marra

Di una cosa va dato atto a questa amministrazione, che in questi anni si sono realizzati diversi parcheggi, l'ultimo in via Po, e la loro gratuità è stata mantenuta nel tempo. Non so se sia una cosa buona ma sicuramente questo dovrebbe spingere i cittadini ad utilizzarli assiduamente evitando di lasciare l'auto secondo convenienza, spesso sui marciapiedi o, ancora peggio ,intralciando il traffico, se non addirittura bloccandolo. Questo è agevolato dal senso di impunità che si percepisce quando qualche cittadino prova a far osservare ai molti indisciplinati che forse sarebbe meglio parcheggiare altrove.
Una sana e ferma repressione sarebbe auspicabile vista la gratuità dei parcheggi, tenendo conto che le fila della Polizia Urbana sona state ampiamente rinfoltite. Per non parlare del **"Circuito Automobilistico del Centola"** dove in barba alla segnaletiche le auto non solo parcheggiano dove capita ma spesso vanno contromano provocando anche qualche incidente. Nell'immagine in alto è evidenziato come il flusso di veicoli dovrebbe circolare, come d'altronde indicato dalla segnaletica orizzontale ormai sbiadita. La Polizia Urbana e l'Amministrazione dovrebbero far rispettare tale segnaletica non per un puro esercizio legale ma per un fatto di sicurezza.
Nella pagina sono riportati alcuni esempi di parcheggio selvaggio in punti particolarmente critici e in vicinanza di parcheggi pubblici. Ci auguriamo che questa nostra denuncia possa smuovere il senso civico di noi tutti

Pontecagnano - piazza PIO X

Faiano - via Diaz

Faiano - via Montegrappa



Pontecagnano - parcheggio del Centola

Faiano - via Pisacane (blocco dell'autobus)

Faiano - via Diaz (angolo piazza Garibaldi)

Prodotti per idroponia
Fertilizzanti, Agrofarmaci
Alimenti zootecnici
Sementi, Reti e films per agricoltura
Piante da interno e da esterno
Ortaggi in polistirolo
Arredo giardino
Vasi in terracotta e plastica
MALANGONE
prodotti agricoli ed industriali
S.P. Pagliarone - Località San Vito Montecorvino Pugliano tel/fax 0828.350188

MALANGONE
pet garden
Acquariologia Cinofilia Ornitologia Bagni e tosature
Via Roma 14, Pontecagnano Faiano - TEL 089.848474

SOCIETÀ

DA PONTECAGNANO FAIANO
ALLE SEMIFINALI DI STANDING OVATION

Angela Casale

Nella giornata della semifinale, si conclude anche l'esperienza a Standing Ovation della coppia formata da **Maria ed Ernesto Radano**. Il duo canoro della Dalila High School Music che durante tutte queste settimane, ha appassionato centinaia di persone si è confrontato con le altre quattro coppie rimaste in gara. Con "Se bastasse una canzone" di Eros Ramazzotti, c'è stato l'esordio serale del duo picentino, una canzone eseguita con grande passione e grinta, accompagnati da un coro gospel, in grado di impreziosire ancor di più la prestazione canora, apprezzatissima in studio ma anche a casa, da coloro che davanti lo schermo tv, hanno fatto il tifo per loro sin dalla prima puntata. Nel video introduttivo, Ernesto ha raccontato anche la sua esperienza musicale fatta sulle navi da crociera e di quanto sia stato difficile per motivi di lavoro essere presente nei primi dieci anni di vita di Maria, che per restare in contatto con il papà, in quel periodo gli scriveva una serie di lettere. Ernesto emozionato, non ha saputo trattenere le lacrime, ricordando quel periodo significativo della propria esistenza, in cui un giorno ha deciso di dire basta e dedicare più tempo alla sua famiglia. Con i 100 punti della giuria speciale più i 233 della demoscopica, i Radano hanno ottenuto un buon punteggio iniziale con 333 complessivi. Alla presenza di ospiti importanti come Al Bano, Raf, Giusy Ferreri, i Radano si sono ritrovati allo spareggio in una sorta di derby proprio con la coppia napoletana formata da Gino ed Emanuele, classificatasi in precedenza al quarto posto utile per accedere alla finale. L'altro pezzo scelto dai picentini è stata "Vita" di Morandi, mentre dall'altra parte il duo partenopeo ha puntato sulla forza della canzone napoletana ed un titolo importante come "Tammurriata nera". Al voto dello spareggio, valeva solo il conteggio della giuria demoscopica con Maria ed Ernesto che hanno ottenuto 232 voti contro i 257 di Gino ed Emanuele, consentendo a questi ultimi di accedere alla finale. Non sono mancate le polemiche e i commenti positivi per questa eliminazione sul fil di lana, dove in molti hanno visto quasi un qualcosa di tattico facendo prevalenza su un brano diventato allegro nel corso del tempo come Tammurriata Nera ma che in realtà nel testo nasconde un significato diverso, parlando proprio del periodo della liberazione dal fascismo in Italia mentre Vita, era ed è appunto un inno a qualcosa di bello, di felice, di rinascita, un qualcosa che forse a nostro dire il pubblico non ha colto, preferendo battere le mani e canticchiando una canzone di facile ascolto, apparentemente allegra e spensierata.

Ernesto e Maria Radano

'O NONNO ME DICEVA
QUANNE SÌ MARTIELLO RÀ E QUANNE SÌ NGÙRIA STATT

Salvatore Garofalo

O ciuccio e Carmenielle era nu poco abbunato, ogni iorne faceva e servizii suoi.... e mai s'è lamentato. Carmenielle se vantava pure, ca' aveva abituato..a mangia poco... e faticà assai. O povere ciuccio...pè quiete vivere...tutte e cose storte ca ce capitavane.... S'è teneva chiuse rinto o sacco,... addò teneva attaccate e recchie. O fatto ieve annanzo..rà paricchio...ma nu bello iuorne, nu fatto curioso succerette…'ncopp o lemmete rò fuosso...Carmenielle carette...è dinto o fuosso rimanette. Allucca cà...allucca là...ma nisciune sentette... manco o ciuccio...pecchè .... se ne iette. Chiste è nu proverbio pe chella gente..ca fa finte e nu ncapì.. Ce sta sempe nu tiempe...e parlà...e c'è pure nu tiempe ca uno zitte... S'adda stà! E nella mia modesta osservazione vorrei aggiungere un piccolo particolare : il rispetto. Oggi questo termine è fuori uso, dal primo... all' ultimo servitore della " natura umana." Si usa poco in special modo da chi ha il dovere sociale e morale di risanare una società allo sfascio. Se i "signori" del sapere avessero più rispetto, non farebbero mendicare un popolo che vedrà la... loro fine. (E' la storia che l'insegna) Che Dio c'è la mandi... buona.

DA PONTECAGNANO FAIANO AD ARTE PARIS
PREMIO D'ARTE SALVADOR DALI' ART

Giovanni Morra

ArtetrA, in collaborazione con Prince art annuncia "ARTE PARIS –PREMIO "SALVADOR DALÌ" presso " Espace Christiane Peugeot – Paris". Gli Artisti esporranno nella capitale mondiale dell'Arte Contemporanea , in una galleria storica di Parigi, tra la "Defénse" e l' Arco di Trionfo della capitale transalpina. Evento che segue Arte Firenze in un percorso artistico che vedrà ancora una volta protagonisti gli artisti e i consulenti della Prince Art del compartimento commerciale francese." ll prestigioso appuntamento è promosso dall'Associazione culturale ArteTrA in collaborazione con PrinceArt, azienda leader nella promozione dello sviluppo commerciale di opere d'arte contemporanea. C'è anche il giovane pittore di Pontecagnano Faiano Vito Antonio Faraone, le sue opere saranno in mostra a Parigi. Infatti, tra i 51 artisti selezionati per l'evento Arte Paris – Premio Salvador Dalì. Faraone, che predilige la tecnica del finger painting (pittura con le dita), è pronto a confrontarsi, in Francia, con una nuova élite di artisti il cui talento verrà riconosciuto con una targa di merito personalizzata proprio dal figlio del pittore e scultore Salvador Dalì, Josè Van Roy. Vito Antonio Faraone, 32 anni, nel suo breve ma già intenso percorso artistico ha perfezionato gli studi avvicinandosi a importanti maestri e conoscendo diverse tecniche di pittura fino ad arrivare al finger painting. La sua arte prende vita dalla continua necessità di un incontro ravvicinato con il mondo naturale. L'artista può così toccare con mano i sorprendenti spettacoli visivi che la natura è sempre in grado di offrire. La sua pittura rappresenta, probabilmente, l'espressione di questo modo di vivere e osservare la natura in ogni sua manifestazione. Antonio predilige la tecnica del finger painting poiché il contatto diretto con la tela gli consente di esprimersi in maniera totalmente libera. Nelle sue creazioni rinuncia ad ogni realismo restituendo il suo personalissimo punto di vista sulle cose del mondo. Il risultato è uno sguardo fugace che sembra restare in bilico tra la vivida realtà, da cui spesso ci sentiamo sopraffatti, e un mondo rarefatto, popolato da sogni e illusioni, nel quale tendiamo a cercare riparo.

Noi dell' Associazione Socio-Culturale Ombra non ci siamo fatti scappare l'occasione di incontrare il nostro concittadino Vito Antonio Faraone e porgergli alcune domande. - Come ti sei avvicinato al Mondo dell'arte e chi ti ha ispirato?

- Da piccolo ho frequentato il liceo artistico, già in quegli anni ho avuto i miei primi segnali per questa passione per l'arte. Sono sempre un amante dell'impressionismo e sono stato ispirato dai pittori del 900 che sono anche la mia musa ispiratrice.

-Hai vinto insieme a 51 persone il premio "Salvador Dalì" ci racconti la tua esperienza al riguardo e come è stato per te vincere questo premio?

a sinistra Vito Antonio Faraone con Sgarbi, a destra con Josè Van Roy

da destra, Armando Principe (dell'assicurazione Artetra), José van roy Dalì figlio di Salvador, Veronica Nicoli e Vito Antonio Faraone.

- Ho fatto una selezione e sono poi stato preso successivamente a partecipare a mostare queste opere a Parigi, è stata una bella esperienza ed una cosa molto importante per me, ogni artista dovrebbe fare questa esperienza, è una cosa in più che va ad arricchire anche il mio curriculumm artistico. Ho preso anche con molta positività il fatto di stringere la mano al figlio di Salvador Dalì, Josè Van Roy e ricevere dei pareri da lui.

- Ci descrivi un pò le opere che hai portato alla mostra?

- Ho voluto portare qualcosa di nostro tramite l'arte a Parigi, quindi essendo appassionato del Mondo di Pompei e la sua storia, ho preferito portare il disastro dell'eruzione il quale ha creato anche un mito su Pompei. Quindi ho ritratto questo Vesuvio spictim e l'ho portato lì a Parigi.

-Tu sei di Pontecagnano Faiano, hai mai preso sipirazione dalla tua Città di origine?

-Per il mare sicuro, non voglio adendrarmi in discorsi politici. Nel momento in cui ho bisogno di raccogliermi sfrutto il mare.

- Vuoi dare qualche consiglio a chi si sta avvicinando al mondo dell'arte e a chi c'è già?

- Più che consigli è un percorso che bisogna fare sulla propria pelle, c'è bisogno di crescita nell'arte, consiglio soprattutto di essere se stessi. Dipinegere, disegnare o fare qualsiasi altra forma d'arte bisogna soprattutto farlo passione e non farlo solo per uno scopo di vendita. Deve essere qualcosa che ti esce da dentro, altrimenti non funziona come dovrebbe.

-Proggetti per il futuro?

-Spero che quest'avventura vada bene per il momento va bene così, programmi sarò a Salerno il prossimo Giugno sempre con l'Associazione ArtetrA e poi successivamente a Roma

E con questa ultima domanda non possiamo fare altro che augurare i nostri migliori auguri ad Antonio affinchè le suo opere e il suo sogno possano continuare nel tempo. E grazie per averci concesso questa breve

BREVI DALLA CITTÀ

LAUREA

Il 20 febbraio scorso, la nostra giovane concittadina, **Alessia Guariniello**, si è laureata in Economia presso l'Università di Salerno, presentando una tesi su "Politiche delle risorse umane". Il voto finale è stato di 110 e lode. Noi ci associamo alle lodi!

CHIUSURA SPORELLO BANCARIO

Il 10 marzo scorso la **"Cassa rurale ed artigiana di Battipaglia"** ha, purtroppo, chiuso la sua filiale di Faiano.

CLASSIFCA AEROPORTI

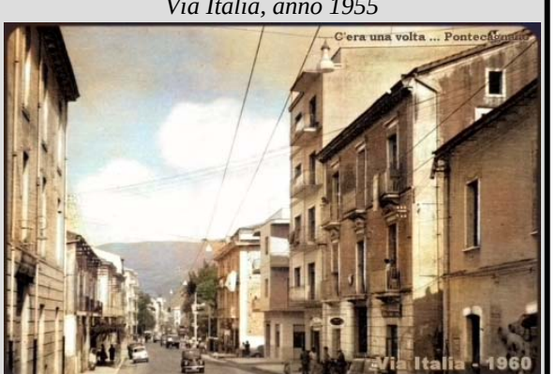
L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac) ha reso nota la classifica nazionale di tutti gli scali aerei d'Italia, per l'anno 2016. **L'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi** è al 39° posto, su 42.

C'ERA UNA VOLTA A PONTECAGNANO…. (elab. digitale dr. Ugo Erra)

Piazza Sabbato, anno 1958

Via Italia, anno 1955

Piazza Sabbato, anno 1960



Via Italia, anno 1960

Piazza Sabbato, anno 1970

Via Italia, anno 1975

Il Ponte Nuovo

Edito dall'Associazione Culturale "Il Ponte Nuovo" via Veneto 14, Pontecagnano Faiano.

Anno 10 - Numero 1
Gennaio / Febbraio 2017
Registrazione presso il Tribunale di Salerno n.25/2010

Fondatore: Francesco Longo
Presidente: Francesco Longo
Direttore resp. : Alessandra Longo

Hanno collaborato:
Ernesto Arduino, Gennaro Gero Giacca , Giovanni Nicotera, Felice Nicotera, Antonio De Rosa, Francesco Longo, Angela Casale, Giovanni Morra, Salvatore Garofalo, Marianna Rago.

Contabile: Catello Beatrice
Grafica e Impaginazione: F.A. Marra

Il Ponte Nuovo ringrazia: Paolo Citro, e Alessandra Civilli.

Punti di distribuzione

Presso tutti i sostenitori

A Faiano:
Edicola Taiani, piazza Garibaldi; Pasticceria Ornella, piazza Garibaldi; Hair Style by Tonino, via Montegrappa; Associazione Tyrrhenoi, via Pisacane; Supermercato Issimo; Panetteria-Pasticceria Apicella, via Piave.

A Sant'Antonio: Edicola Genovese via Picentia 89.

A Magazzeno e Picciola:
Bar tabacchi Lordi Centro Aversano, via Marco Polo.

A Pontecagnano:
Edicola-cartoleria Bisogno di B. Di Zenzo,via Budetti 76; Viste e Riviste di Ricciardi,c.so Europa 115; Edicola-cartoleria -merceria, via Italia 183; Edicola il Joker di Strianese Vincenzo, c.so Umberto 118; Tabacchi-edicola di M.Faggiano, c.so Umberto 93; Bar Stazione di Pasquale Longo; Edicola-tabacchi di Caruccio, via Lamia 92; Elioteknica, via Carducci 9; Bar Carducci, via Carducci 30; Tipografia Di Dato.

PER IL SOSTEGNO A QUESTA RIVISTA CONTATTARE IL 3480671684